

dati sono automatizzate; il trattamento delle informazioni è garantito da una infrastruttura software in grado di elaborare in modo integrato e generalizzato dati statistici eterogenei per contenuto e architettura. La comunicazione con gli enti segnalanti avviene essenzialmente per via telematica, attraverso la Rete nazionale interbancaria e internet.

I dati confluiscono nel Sistema informativo statistico, costituito da una base dati condivisa dalle diverse aree funzionali della Banca d'Italia e dell'UIC. Il governo del Sistema informativo è demandato a un Comitato che ha il compito di censire le esigenze informative e di pianificare la raccolta dei dati nonché di curare l'univocità e la coerenza delle definizioni adottate per i diversi fenomeni di interesse.

Del Sistema informativo statistico fa parte la Centrale dei rischi. Il servizio rende disponibili agli intermediari informazioni utili per la valutazione del merito creditizio della clientela; esso inoltre arricchisce il patrimonio informativo a disposizione delle aree funzionali della Banca, nel rispetto dei principi di riservatezza dei dati.

L'UIC svolge funzioni di agenzia nazionale di codifica dei valori mobiliari per l'Italia: assegna i codici ISIN (International Securities Identification Number) e li comunica agli intermediari. Collabora al progetto del SEBC per la predisposizione di un archivio accentrato degli strumenti finanziari (Centralised Securities Database) per la produzione delle statistiche sui mercati finanziari e sulle bilance dei pagamenti.

L'attività di raccolta dei dati da parte della Banca d'Italia e dell'UIC è organizzata in modo integrato, al fine di contenere gli oneri per gli enti segnalanti. A obiettivi di riduzione dei costi e di elevata qualità delle informazioni sono rivolte le iniziative di cooperazione con gli intermediari; in tale ambito vengono definiti in modo univoco i raccordi tra le richieste informative e i dati presenti negli archivi aziendali.

Con periodicità diverse vengono realizzate: *L'indagine sui bilanci delle famiglie italiane*; *L'indagine sulle aspettative di inflazione e di crescita*; *L'indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; *La rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche*; *Il sondaggio congiunturale*. Una parte significativa dell'attività di raccolta dei dati sul territorio è condotta dalle Filiali.

Le informazioni statistiche, controllate ed elaborate secondo criteri di qualità ispirati alle principali *best practices* e ai più diffusi standard internazionali, vengono fornite alla Banca centrale europea, a istituzioni nazionali ed estere, agli stessi intermediari che hanno trasmesso le segnalazioni di base; vengono inoltre rese disponibili a operatori di mercato e a studiosi attraverso le diverse pubblicazioni della Banca d'Italia; rappresentano la base informativa della *Rilevazione annuale* e del *Bollettino economico*.

I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA E DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI*Alla Banca centrale europea*

Ogni mese vengono trasmesse alla BCE informazioni sulla situazione dei conti della Banca centrale, delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM: banche e fondi comuni monetari) e sui tassi d'interesse.

Con frequenza trimestrale vengono inviati dettagli informativi in merito alle IFM: sui settori economici delle controparti, sulla durata e sulla valuta di denominazione delle operazioni; per alcuni aggregati, sulla nazionalità delle controparti. Vengono inoltre trasmessi dati relativi agli "altri intermediari finanziari": fondi comuni d'investimento non monetari, Sim, società di credito al consumo, di leasing e di factoring.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni sulla diffusione della moneta elettronica e, annualmente, indicatori sull'articolazione territoriale, sulla dimensione, sul livello di concentrazione del sistema bancario italiano e sull'attività delle banche estere in Italia.

Informazioni riguardanti la finanza pubblica vengono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le Government Statistics.

Ogni trimestre vengono inoltrate le serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell'area dell'euro nonché i dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sotto-settori.

La Banca d'Italia e l'UIC predispongono il contributo dell'Italia per la compilazione della bilancia dei pagamenti (cadenza mensile e trimestrale) e della posizione patrimoniale dell'area dell'euro (cadenza annuale). L'UIC cura il contributo all'indagine campionaria annuale del FMI sugli investimenti mondiali di portafoglio (*Coordinated Portfolio Investment Survey* – CPIS).

Agli intermediari

La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi forniscono agli intermediari flussi statistici di ritorno dai quali essi possono trarre elementi di valutazione e di orientamento per il loro operare. Tali prodotti comprendono: *a*) informazioni elementari aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari; *b*) indicatori di gestione relativi a diversi profili dell'operatività aziendale (patrimoniale, reddituale, di liquidità, di rischiosità e di produttività); *c*) informazioni sulle quote di mercato dell'operatività con l'estero degli intermediari bancari.

Al pubblico

La Banca d'Italia pubblica: con cadenza trimestrale il *Bollettino statistico*, che raccoglie informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari

bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile, i *Supplementi al Bollettino statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale in relazione alle principali grandezze macroeconomiche.

Vengono resi inoltre disponibili comunicati stampa periodici (1), nonché pubblicazioni relative alle indagini campionarie effettuate sui bilanci delle famiglie italiane, sulle aspettative di inflazione e sulle imprese industriali e dei servizi.

L'Ufficio italiano dei cambi diffonde dati statistici attraverso comunicati stampa, mensili per la bilancia dei pagamenti e semestrali per la posizione patrimoniale sull'estero, e un *Bollettino Statistico* mensile riguardante le statistiche analitiche valutarie.

La maggior parte dei dati pubblicati viene resa disponibile sui siti internet della Banca d'Italia e dell'UIC.

Ad altri organismi

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre autorità di vigilanza, trasmette in via sistematica alla Consob le segnalazioni, a livello di singolo ente, delle Sim, degli OICR e delle banche che svolgono attività di intermediazione mobiliare nonché ogni altra elaborazione che si renda opportuna; fornisce inoltre le informazioni sulle banche necessarie al Sistema di garanzia dei depositanti (2) per lo svolgimento dei suoi compiti.

Destinatari di elaborazioni statistiche sono l'Istituto nazionale di statistica (Istat), in forza di una specifica convenzione stipulata nel 1996; altri enti del Sistema statistico nazionale; la Presidenza del Consiglio dei Ministri; il Ministero dell'Economia e delle finanze; il Ministero per le Politiche agricole; l'Associazione bancaria italiana e altre associazioni di categoria.

In campo internazionale, la Banca d'Italia e l'UIC soddisfano le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, il Fondo monetario internazionale, la Banca dei regolamenti internazionali e l'OCSE.

(1) Si tratta dei comunicati su: *Informazioni sintetiche sulle istituzioni finanziarie monetarie residenti in Italia: banche, Le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Italia; Gli aggregati di bilancio e le riserve ufficiali della Banca d'Italia.*

(2) Esso è composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

**La partecipazione
a gruppi di lavoro**

Personale della Banca d'Italia e dell'UIC collabora a gruppi di lavoro costituiti in sede internazionale: nell'ambito del SEBC operano lo Statistics Committee e gruppi di lavoro su tematiche specifiche (8); presso l'Eurostat opera il Working Group on Balance of Payments.

La Banca d'Italia e l'UIC collaborano, inoltre, con la Commissione europea partecipando al Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics, al Balance of Payments Committee, nonché al Working Group on Balance of Payments e al Financial Accounts Working Party (FAWP).

Le attività del 2005

Nel corso del 2005 sono state apportate modifiche alle segnalazioni di vigilanza degli intermediari. Per soddisfare esigenze conoscitive connesse con l'applicazione del nuovo Accordo di Basilea è stata avviata la rilevazione dei crediti scaduti o sconfinanti. Sono stati modificati i bilanci e le segnalazioni di vigilanza consolidata per adeguarli ai nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) (9) e alle esigenze di comunicazione al mercato introdotte dal nuovo Accordo di Basilea (10); sempre in relazione ai nuovi principi contabili, sono state previste rettifiche ai dati del bilancio volte a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità (cosiddetti filtri prudenziali). Sono stati assoggettati a obblighi informativi gli organismi di investimento collettivo esteri che commercializzano le quote in Italia.

La rilevazione della Centrale dei rischi si è arricchita dei dati sull'esposizione della clientela in derivati finanziari e di informazioni nominative sulle partite incagliate, i crediti scaduti e gli sconfinamenti persistenti (11).

È divenuto operativo lo scambio di informazioni tra le Centrali dei rischi di sette paesi europei (Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Spagna e Portogallo). Ogni Centrale dei rischi è ora in grado di produrre un flusso trimestrale di informazioni sulla posizione debitoria delle imprese nazionali affidate da intermediari esteri. Gli intermediari di ciascun paese hanno inoltre la possibilità di chiedere alla propria Centrale dei rischi informazioni sull'indebitamento di soggetti censiti all'estero.

L'UIC ha avviato l'attività volta a ridefinire il sistema di raccolta dei dati statistici riguardanti le transazioni economiche e finanziarie internazionali, secondo principi condivisi nell'area dell'euro. L'entrata a regime del nuovo sistema

(8) Monetary, Financial Institutions and Markets Statistics; Monetary Union Financial Accounts; Statistical Information Management; External Statistics; General Economic Statistics; General Government Statistics.

(9) Cfr., nel capitolo 3, il riquadro: *I principi contabili internazionali IAS/IFRS*.

(10) Cfr., nel capitolo 3, il riquadro: *La disciplina sull'adeguatezza patrimoniale: da Basilea I a Basilea II*.

(11) Sul piano tecnico sono state allungate le serie storiche dei dati contenuti nell'archivio interrogabile dagli intermediari attraverso il "servizio di prima informazione" ed è stato esteso l'utilizzo della Rete nazionale interbancaria.

è prevista per il 2008. Il nuovo sistema statistico farà ricorso in misura maggiore alle segnalazioni dirette da parte delle imprese, soprattutto non bancarie, selezionate su base campionaria. Presupposto fondamentale di tale approccio è la costituzione di un apposito registro delle imprese dal quale operare le estrazioni campionarie; nel 2005 l'UIC ha approntato un archivio contenente i dati su 1.200.000 imprese, il cui sviluppo verrà completato nel 2007.

È stata inoltre avviata una rilevazione sulle società specializzate nel servizio di *money transfer* per migliorare le statistiche sulle rimesse degli immigrati.

Nell'ambito delle Government Statistics, è stato predisposto per il SEBC un flusso informativo trimestrale relativo al debito delle Amministrazioni pubbliche.

Con riguardo alle pubblicazioni, numerose sono state le innovazioni introdotte nel *Bollettino statistico*, in considerazione, tra l'altro, dei nuovi dettagli informativi resi disponibili dalla Centrale dei rischi. Sul fronte della consultazione, dall'inizio dell'anno sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia più avanzate funzionalità di ricerca, visualizzazione ed esportazione dei dati statistici. È stata inoltre introdotta la possibilità di consultare le statistiche dell'Eurosistema e dei singoli paesi che ne fanno parte.

La Banca ha elaborato per l'Istat i dati trimestrali e annuali del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti e ha ricostruito le serie annuali dal 1970.

Sono stati trasmessi all'Eurostat i conti finanziari dell'Italia. I dati, relativi sia alle consistenze sia ai flussi degli aggregati, hanno frequenza annuale e coprono il periodo 1995-2004. Le serie storiche si riferiscono a tutti i settori residenti e al resto del mondo e recepiscono i risultati del lavoro svolto per l'invio della Notifica sui disavanzi eccessivi.

Ulteriori elaborazioni sono state fornite al Fondo monetario internazionale, all'OCSE e alla Banca dei regolamenti internazionali.

È stata assicurata la presenza in gruppi di lavoro costituiti presso l'Istat, l'ICE e l'ISAE.

Nell'ambito del Working Group on Monetary Union Financial Accounts della BCE si è completata la revisione della metodologia per la compilazione dei Conti finanziari trimestrali dell'area dell'euro.

Si è intensificata la partecipazione della Banca alle iniziative internazionali di standardizzazione della comunicazione finanziaria, tra le quali SDMX, per la definizione di standard relativi all'interscambio di dati statistici fra le autorità, e XBRL, sviluppata nell'ambito del Comitato europeo per la vigilanza bancaria (CEBS) per le statistiche di vigilanza.

6.5 La cooperazione internazionale

Il contributo nelle sedi internazionali

La cooperazione internazionale si è andata progressivamente ampliando: dal tradizionale ambito del coordinamento delle politiche economiche a quello che comprende analisi e iniziative riguardanti la struttura dei mercati bancari e finanziari nonché la regolamentazione e le prassi di vigilanza (cfr. anche il capitolo: *La funzione di vigilanza sugli intermediari creditizi e finanziari*).

La natura stessa della cooperazione è divenuta più complessa: nelle materie, che richiedono competenze specialistiche in più campi; negli attori, che includono governi, istituzioni finanziarie multilaterali, banche centrali, organismi di regolamentazione e supervisione, gruppi informali (Gruppo dei 7 – G7, Gruppo dei 10 – G10, Gruppo dei 20 – G20) e, in misura crescente, le autorità di paesi emergenti; nei livelli e nelle procedure di consultazione e di decisione, nei quali vengono sempre più coinvolti intermediari e operatori di mercato.

La Banca d'Italia partecipa attivamente ai diversi momenti della cooperazione internazionale, collaborando alla definizione delle problematiche oggetto di attenzione e alla ricerca delle più opportune soluzioni.

ARCHITETTURA FINANZIARIA INTERNAZIONALE

Negli anni recenti si è fatto serrato il dibattito sull'esigenza di riformare le istituzioni finanziarie internazionali in relazione alla crescente integrazione dell'economia mondiale, anche attraverso una più ampia rappresentanza di grandi paesi, fra quelli in via di sviluppo, che registrano ritmi di crescita assai sostenuti.

Lo scorso aprile si è raggiunto un accordo che prevede l'allargamento delle quote di partecipazione al capitale sociale del Fondo monetario internazionale di paesi quali la Cina, la Corea del Sud, il Messico e la Turchia. Sono allo studio soluzioni volte ad assicurare una più ampia rappresentanza in seno alle istituzioni internazionali anche ai paesi poveri.

Il Fondo monetario internazionale ha ridefinito le linee della propria azione in una prospettiva di medio termine: l'attività di sorveglianza sul sistema finanziario internazionale dovrà dare maggiore rilievo agli aspetti multilaterali, guardando con particolare attenzione ai regimi e alle politiche di cambio; quella sui singoli paesi dovrà incentrarsi in primo luogo sul settore finanziario.

L'attività di sorveglianza dell'FMI si integra con quella del Financial Stability Forum (FSF). Istituito nel 1999 su iniziativa del G7, il FSF riunisce in un'unica sede di consultazione governi, banche centrali e autorità di supervisione competenti in materia di stabilità finanziaria, al fine di valuta-

re gli elementi di potenziale vulnerabilità — di natura sia congiunturale sia strutturale — insiti nel sistema finanziario, nonché di individuare le misure più efficaci per fronteggiare l'insorgere di problemi di instabilità finanziaria di tipo sistemico.

L'Istituto intrattiene costanti rapporti con le autorità governative, in primo luogo con il Ministero dell'Economia e delle finanze, per la formulazione e la rappresentazione delle posizioni italiane in sede internazionale. Con le autorità nazionali partecipa ai lavori delle istituzioni europee competenti nelle materie economiche e finanziarie, quali il Comitato economico e finanziario. La Banca d'Italia è parte integrante dell'Eurosistema (cfr. il capitolo 1: *Le funzioni nell'ambito dell'Eurosistema*) e concorre alla dialettica che questo stabilisce con gli organi dell'Unione europea (Consiglio dei Ministri dell'Economia); essa contribuisce, nei gruppi informali e nelle istituzioni finanziarie internazionali, al dialogo fra i paesi europei e gli altri partner, principalmente gli Stati Uniti.

La Banca segue con attenzione le iniziative delle istituzioni finanziarie internazionali per dare sostegno ai paesi poveri. Ha partecipato alla costituzione del Poverty Reduction and Growth Facility and Exogenous Shocks Facility Trust (PRGF-ESF Trust), il principale strumento tecnico per il finanziamento dei crediti agevolati ai paesi poveri da parte del Fondo monetario internazionale; in virtù di deliberazioni del Governo italiano, dal 1988 ha aperto tre successive linee di credito per un totale di 1,38 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP) con garanzia dello Stato su capitale e interessi. Tenuto conto della futura domanda di prestiti a tassi agevolati, il Fondo ha chiesto ai creditori di portare da 16 a 20 miliardi di DSP l'attuale limite cumulativo dei prestiti del PRGF-ESF Trust. Il maggior fabbisogno di risorse potrà essere soddisfatto dall'ingresso di nuovi paesi creditori, ovvero da un maggiore impegno degli attuali creditori. La Banca d'Italia ha aderito nel giugno di quest'anno alla richiesta del Fondo di dare avvio ai negoziati per il reperimento di risorse aggiuntive.

La Banca d'Italia è tra i membri fondatori della Banca dei regolamenti internazionali e partecipa ai suoi comitati permanenti volti a promuovere la stabilità finanziaria e monetaria sul piano globale: il Committee on the Global Financial System, il Committee on Payment and Settlement Systems, il Basel Committee for Banking Supervision, il Markets Committee, l'Emerging Markets Monitoring Group, il Central Bank Governance Group. Questi Comitati riferiscono i risultati delle loro analisi e delle loro iniziative ai Governatori delle banche centrali del G10.

La Banca d'Italia è presente all'estero con una rete di Delegazioni (Bruxelles, Francoforte, Londra, New York, Parigi e Tokyo); inoltre, d'intesa con il Ministero degli Affari esteri, funzionari dell'Istituto vengono sovente distaccati presso le Ambasciate italiane in qualità di addetti finanziari (attualmente,

Le Delegazioni all'estero

presso quelle del Cairo, di Mosca, Pechino e Washington); essi seguono l'economia dell'area e curano i contatti con enti e autorità nazionali e internazionali e riferiscono all'ambasciatore sulle questioni finanziarie.

La Banca affida alle Delegazioni lavori di ricerca e di approfondimento d'interesse di uno o più Servizi dell'Amministrazione Centrale. Nell'anno trascorso le Delegazioni all'estero e gli addetti finanziari presso le Ambasciate hanno prodotto un totale di 234 note congiunturali e lavori di approfondimento. Alle Delegazioni sono state inoltre affidate ricerche su: il concetto di stabilità finanziaria; il conflitto d'interessi degli amministratori delle società per azioni; il grado di apertura dei mercati bancari; le insolvenze bancarie; il mercato del credito ipotecario.

L'assistenza tecnica

L'attività di assistenza tecnica in Banca d'Italia, coordinata dall'Ufficio Relazioni internazionali, si sostanzia in numerose iniziative in favore di banche centrali e autorità di vigilanza di altri paesi, nel quadro delle relazioni politiche, economiche e finanziarie dell'Italia e dell'Unione europea (11).

L'assistenza tecnica persegue finalità solidaristiche nei confronti di paesi emergenti o in transizione e, più in generale, di rafforzamento dei legami di conoscenza e collaborazione con le autorità di paesi con i quali esistono specifici legami culturali ed economici.

L'assistenza tecnica viene offerta su base sia bilaterale sia multilaterale. Sono previsti programmi di gemellaggio o a questi assimilabili, iniziative pluriennali finanziate dalla Commissione europea, alla cui organizzazione e realizzazione partecipano autorità di più paesi e che si sviluppano secondo regole fissate dalla Commissione stessa. La Banca d'Italia organizza seminari ai quali vengono invitati ospiti provenienti da organismi di vigilanza e banche centrali principalmente di paesi emergenti o in transizione. Su base bilaterale si svolgono programmi formativi, sollecitati da autorità straniere, imperniati sulla visita di loro esponenti presso le sedi della Banca d'Italia o viceversa.

Nel 2005 sono state promosse in totale 64 iniziative di vario tipo, che hanno interessato banche centrali e autorità di vigilanza di 40 paesi. Hanno beneficiato dell'attività di formazione in Italia 205 persone; allo svolgimento dell'insieme di tali attività hanno contribuito 23 Servizi, la Delegazione di Francoforte e gli addetti finanziari in Cina, Egitto e Russia.

(11) L'adesione alla UE di dieci nuovi Stati membri — fino al maggio 2004 tra i maggiori destinatari di iniziative di assistenza tecnica — e l'intensificarsi delle relazioni con i Balcani e il Mediterraneo sono tra i fattori che più hanno inciso sulla recente evoluzione dell'attività di assistenza tecnica in Europa. Tale evoluzione ha suggerito cambiamenti nella scelta dei paesi beneficiari di assistenza tecnica da parte della Banca d'Italia, con un aumento delle iniziative a beneficio dei Balcani, della sponda sud del Mediterraneo e della Russia, nonché di Romania, Bulgaria e Turchia (Paesi candidati). Si sono inoltre intensificate le attività nei confronti della Cina, soprattutto in materia di vigilanza.

Tra i progetti multilaterali più rilevanti nei quali l'Istituto si è impegnato nel periodo in esame si segnalano: il progetto Tacis di addestramento in materia di vigilanza in favore della Banca centrale della Federazione russa, completato nel corso dell'anno; il gemellaggio con la Banca centrale di Romania su vigilanza, controllo interno, statistiche e aspetti legali, attualmente in fase conclusiva; il progetto MEDA in favore della Banca centrale egiziana (coordinato dalla BCE e al quale partecipano anche Francia, Germania e Grecia) in materia di vigilanza, avviato nel novembre dello scorso anno; il gemellaggio con la Banca centrale bulgara, su sistema dei pagamenti e statistiche, in fase di avvio.

È stato inoltre recentemente avviato dal Ministero dell'Economia un gemellaggio con la Banca centrale della Federazione russa in materia di concorrenza bancaria, al quale la Banca d'Italia collabora con propri esperti.

Nel periodo in esame sono stati organizzati quattro seminari su tematiche di carattere istituzionale (vigilanza e sistema dei pagamenti) e altri aspetti rilevanti dell'attività della Banca (controllo interno). Si segnala in particolare la prima edizione di un seminario in materia di politica monetaria e gestione delle riserve rivolto specificamente alle banche centrali dei paesi nuovi membri dell'Unione, ai candidati e ai potenziali candidati. Nel corso del 2005 è stato inoltre progettato un nuovo seminario, che si è poi svolto nella prima parte dell'anno in corso, in materia di gestione della circolazione monetaria nell'Eurosistema.

PAGINA BIANCA